

# Alitalia, speranze e illusioni per l'offerta made in Italy

Intesa insiste: completiamo la cordata con le imprese Il titolo sale del 4,7%. Prato taglia 180 slot a Malpensa

di Roberto Rossi / Roma

**OFFERTA** Complice la crisi di governo e un ritrovato attivismo dell'imprenditoria lombarda, la partita per la cessione di Alitalia sembra riaprirsi. La trattativa con Air France, ormai avviata verso il traguardo finale, potrebbe subire un rallentamento. Colpa o

merito, a seconda dei punti di vista, di una cordata di imprenditori che in queste ore avrebbe espresso «forte interesse», come ha ricordato Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, rispetto al mai decollato piano AirOne. «Nel corso della settimana seguente all'offerta non impegnativa per Alitalia - ha sottolineato ieri il numero uno della banca milanese, finanziatrice della compagnia dell'imprenditore abruzzese Carlo Toto - avevamo detto che ci sarebbe stato il completamento della cordata, cosa che continua come lavoro». Poche parole che, però, sono bastate per far brillare il titolo Alitalia in Borsa (+4,75%, l'1% del capitale scambiato). Fino a questo momento un'adesione manifesta al piano di Toto sarebbe venuta dall'industriale farmaceutico Diana Bracco, presidente dell'Assolombarda, dalla Camera di Commercio di Milano, guidata da Carlo Sangalli, e da Lupo Rattazzi, pioniere delle avioleone private. Nessuno di questi ha specificato, però, quanto intenda investire nell'impresa. Che per ora resta sulla carta. Come l'interessamento di Marco Tronchetti Provera, numero uno di Pirelli, che avrebbe dato il suo ok a una cordata capace di rilanciare Malpensa senza però schierarsi nella partita Alitalia. E proprio lo scalo di Varese po-

Oggi il ricorso al Tar domani il tavolo col governo: i tempi sono più stretti per la compagnia

trebbe essere la chiave capace di riaprire il dossier sulla compagnia di bandiera. La scommessa di Passera è quella di creare attorno al piano AirOne (che intende risanare e portare in utile Alitalia prima di fonderla con un grande partner internazionale, quasi certamente Lufthansa) una convergenza di interessi. Far coesistere

ciò chi è intenzionato a salvaguardare l'hub mancato con chi vede nell'acquisto della nostra compagnia di bandiera un investimento economico. L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato come le due cose non vanno sempre di pari passo. Spiega Rattazzi: «Dividerei il discorso AirOne da quello Malpensa. Gli investitori devono fare molta attenzione perché si devono chiedere se vogliono un vettore che fa soldi o il volo sotto casa».

Se Passera riuscirà nell'impresa di coalizzare una fetta di imprenditoria la politica potrebbe anche ripensare le sue scelte. Su Alitalia, ha detto ieri il ministro dimissionario dei Trasporti Alessandro Bianchi, «credo ci sia una procedura in corso che non può essere contraddetta. Ma è anche vero che se dovesse arrivare, non attraverso comunicati o agenzie, una richiesta direttamente al governo con una offerta formale, il governo non potrebbe esimersi dal valutarla». Va detto che il ministro Bianchi, al contrario del titolare del Tesoro, Tommaso Pa-

Montezemolo



Chiediamo una moratoria di due anni per Malpensa altre ipotesi sono inaccettabili

Epifani



Il silenzio sulla trattativa con Air France è imbarazzante, si alla moratoria

Passera



Sulle valutazioni e sulle posizioni del ministro Padoa-Schioppa non faccio commenti

## INTESA SANPAOLO

Acquista il 100% della banca ucraina Praxev

Intesa Sanpaolo ha raggiunto un accordo per l'acquisto del 100% del capitale della banca ucraina Jsc Praxev. Costo dell'operazione, 504 milioni di euro. Praxev è una banca commerciale interamente dedicata alle attività retail con le famiglie tramite circa 560 filiali, che rappresentano la sesta rete di sportelli nel Paese, dove conta anche 2mila punti vendita per il credito al consumo, con un totale nel comparto di circa 1,2 milioni di clienti. Al 30 giugno dell'anno scorso Praxev registrava un totale attivo di circa un miliardo di dollari, crediti a clientela per circa 587 milioni di dollari, depositi per circa 592 milioni e un patrimonio netto di 114 milioni di dollari. Nel primo semestre 2007 l'utile netto è stato di 7,5 milioni di dollari. Praxev è unica in Ucraina in quanto il suo portafoglio di crediti a clientela è interamente finanziato da depositi dalla clientela.

**CONTRO SMIRNE** Delegati a convegno per visitare la città e discutere di alimentazione: la caccia ai voti in vista della decisione finale tra due mesi

## Milano si gioca l'Expo con la benedizione di Al Gore

DI ORESTE PIVETTA

Fino a qualche giorno fa Smirne poteva ricordarci Omero (tra le tante biografie del sommo poeta ce n'è qualcuna che gli attribuisce quel luogo di nascita), l'uva passa (o uva sultanina), antichi imperi, con quell'attributo di opulenza che reca nel nome (Smirne uguale mirra). Da qualche giorno Smirne-Izmir è diventata un incubo, la minaccia sempre più cupa sulla candidatura di Milano ad ospitare l'Expo 2015, cioè l'esposizione universale la cui sede verrà decisa tra due mesi a Parigi (il 31 marzo), da un'assemblea del Bie (Bureau international des Expositions) composta dai delegati di tutti i paesi del mondo, chiamati democraticamente a esprimersi mediante il voto, segreto ma mercanteggiabile. Tutti i delegati più le signore più nove ministri, in rappresentanza di novanta paesi, da quarantotto ore vengono lussuosi ospitati da Milano, in un uno dei più ricchi alberghi della città, accompagnati tra i musei e i negozi dello shop-

ping esclusivo, generalmente abborrati da coppie russe, persino allo stadio di San Siro, purtroppo solo per un mediocre Inter-Empoli. Milano cerca di fare bella figura, si è imbandierata, hanno persino riavvicinato di fresco i muri perimetrali degli ippodromi, a fianco dello Stadio Meazza, quattro pennellate sull'umidità e sulle ragnatele. Ma le certezze di un tempo addietro (alle prime visite degli emissari del Bie) sono svanite. Smirne non è stata a guardare, ha fatto campagna cercando adesioni (soprattutto tra i quaranta paesi che per ultimi sono entrati nel Bie), si sente alle spalle

D'Alema può vantare una volta l'unità della politica italiana Emma Bonino: «Chissà nel 2015...»



Il ministro degli Esteri D'Alema con il sindaco di Milano Moratti. Foto Ansa

un governo che in Italia non c'è più. Il «governo che c'era» aveva sostenuto con soldi (già stanziati un miliardo e mezzo) e politica la candidatura milanese: una volta tanto s'era creata una «maggioranza» trasversale, dal sindaco di Milano, Letizia Moratti, al presidente della provincia Penati, dal governatore Formigoni al presidente del consi-

glio Romano Prodi. Tutti d'accordo per accompagnare la sfida milanese: che poteva valere assai per tutti, un successo per il governo italiano, un successo per Letizia Moratti, che contava e conta sull'Expo per la sua carriera politica e per quella dei suoi consulenti. Ancora ieri, due ministri erano in campo a Milano, Massimo D'Alema e Em-

ma Bonino. D'Alema, davanti ai delegati, ha con orgoglio pizzicato corde patriottiche: «La candidatura di Milano è l'espressione di tutto lo Stato italiano. Una candidatura che ha trovato unito l'intero quadro politico che non sempre trova unità e collaborazione come è accaduto per questo evento. Bisogna dire, però, che quando gli italiani sono uniti, ottengono grandi successi». Il ministro ha insistito: «Stiamo lavorando in perfetta sintonia e comunità d'intenti tra governo e istituzioni locali, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo». Sarà sicuramente vero, ma anche i delegati in gita conoscono se non i dettagli almeno il senso generale della no-

Attali, economista di Sarkozy d'accordo per l'Italia Quattro miliardi di investimenti

stra crisi politica, sapranno del porcellum e del conflitto di interessi. D'altra parte Emma Bonino s'è preoccupata di spiegare: «La politica è fragile e bizzarra e chi ci sarà nel 2015 non è dato saperlo». Un'altra disgrazia per Milano e la sua candidatura è il destino che sembra segnato di Malpensa: è vero, però, che da qui al 2015 Milano potrebbe ritrovarsi al centro di un sistema aeroportuale, ferroviario e autostradale tra i più forti al mondo, ma intanto la bufera dei tagli si è abbattuto su quello che doveva essere un hub mondiale, senza alternative alla vista, e la figura che ci si fa non è allegra, neanche uno straccio di compagnia di bandiera a difendere l'onore lombardo.

D'Alema ha pure elogiato il tema ecologico dell'eventuale expo milanese, «Nutrire il pianeta, energia per la vita». Qualcosa di più di un tema, ha commentato il ministro, «un grande programma internazionale che può impegnare per sette anni in un clima di collaborazione Paesi e continenti... e che incrocia molti altri problemi che sono, per esempio, quelli della sanità, della salute, dell'ambiente, dell'agricoltura e del gusto». Condivideva Jean Pierre Lafont, presidente del Bie: «Una delle grandi sfide del pianeta e un argomento di attualità». Non sorprende, che dato appunto il titolo, Milano abbia incassato il sostegno del premio Nobel per la pace, Al Gore, assai sensibile alle questioni ambientali. Non era a Milano, ma è stato letto un suo messaggio. A Milano non c'era neppure Jacques Attali, l'economista francese stretto collaboratore di Sarkozy per le riforme istituzionali dopo esserlo stato di Francois Mitterand. Attali s'è manifestato con un messaggio scritto, colmo d'entusiasmo a favore di Milano.

Milano 2015 potrebbe essere soprattutto un grande affare per Milano e per l'Italia. Si sono fatti progetti (l'area di Rho-Però accanto alla nuova Fiera) per quattro miliardi di euro, più gli investimenti per la rete delle infrastrutture, si prevede che vengano creati settantamila posti di lavoro. Si calcola un afflusso di ventinove milioni di visitatori. Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo i conti li avrà fatti bene: «Vengo a portare il sostegno pieno e convinto del sistema creditizio e in particolare della nostra banca all'Expo». Non sarà solo per solidarietà.

## MOODY'S Promossi i conti della Provincia di Milano

L'agenzia internazionale Moody's ha riconfermato il rating «AA3» alla Provincia di Milano, con prospettive stabili. I principali fattori che hanno portato al risultato sono da attribuire - secondo l'amministrazione provinciale - alla positiva performance della gestione corrente e alle solide politiche di bilancio. Il presidente della Provincia, Filippo Penati, ha espresso soddisfazione per la decisione, che arriva due settimane dopo il buon risultato assegnato dall'altra agenzia internazionale di rating, Fitch. «Questa valutazione - ha affermato - conferma che la Provincia ha una situazione patrimoniale tale da poter proseguire con serenità l'opera di programmazione avviata e continuare nella realizzazione degli investimenti fondamentali per la nostra area metropolitana».

## EUROSTAT In salita i prezzi della produzione industriale

Continuano a correre i prezzi alla produzione industriale dell'Eurozona. Nel mese di dicembre, l'area ha registrato un aumento del 4,3% su base annua. Secondo i dati pubblicati ieri da Eurostat, l'incremento è stato del 4,5% nell'insieme dell'Ue. Rispetto al 2006, l'indice medio della produzione industriale è salito del 2,8% nella zona euro e del 2,7% nell'Ue. L'andamento tra i paesi membri è lungi dall'essere omogeneo: si va dal 2,9% della Slovacchia al 15,6% della Lituania. L'Italia, con il 4,6%, è al di sopra della media dell'area. Ancora una volta è l'energia a registrare il record di aumento con l'8,1% nell'Ue. I beni non durevoli hanno guadagnato il 4,4%, i beni intermedi il 3,8%, i beni di consumo durevoli dell'1,9%.

## FIAT Diffidati i delegati della Ferrari

La segreteria nazionale della Fiom ha denunciato che «alla Ferrari di Modena la Fiat ha inviato una comunicazione diffida a tutti i delegati sindacali della Rsu Fiom, Fim, Uilm in relazione allo sciopero, con corteo interno, svoltosi nella fase finale del negoziato per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro». Analoga diffida, con riserva di ulteriori iniziative, «è stata inviata ad alcuni delegati Fiom per una conferenza stampa svoltasi nella saletta sindacale che, tra l'altro, non è situata all'interno del perimetro dello stabilimento». La segreteria nazionale della Fiom ha denunciato questi atti da parte della Fiat come «operazioni di carattere intimidatorio nei confronti dei delegati e dei lavoratori; operazioni che si configurano come una pratica di relazioni sindacali inaccettabili».

**TORINO 9 FEBBRAIO**  
Corso Regina Margherita (Parco Pellerina) fronte ThyssenKrupp ore 9.30

**esistiamo 365 giorni all'anno.**

apre Maurizio Zipponi conclude Franco Giordano

**ASSEMBLEA NAZIONALE delle lavoratrici e dei lavoratori**

www.rifondazione.it

avviso a pagamento

GIOVANI COMUNISTI

Sinistra Rifondazione

RIFONDAZIONE COMUNISTICA